

SACRO CUORE

Associazione Opera
Salesiana del Sacro Cuore

CALENDARIO 2015



Tutto l'anno con don Bosco



BICENTENARIO DELLA NASCITA 1815 • DON BOSCO • 2015

Buon Anno Cari amici, auguri!

Viviamo nel tempo ma destinati all'eternità.

Ogni giorno è un dono che rinnova la vita e ci spinge a progettare il futuro.

Il Signore che ci vivifica continuamente e gratuitamente con il suo Amore ci offre ogni giorno la possibilità di intensificare il nostro rapporto con Lui in preparazione all'incontro definitivo quando terminerà il susseguirsi dei giorni e questa alternanza di gioia e dolori, e sarà pienezza d'amore senza incertezze e fragilità.

Brilleremo di gioia nel trovarci in comunione definitiva, raccolti nel Cristo, con tutte le persone che hanno fatto parte della nostra esistenza e che con noi esulteranno nel dare lode a Dio Padre, Figlio e Spirito Santo.

Auguriamoci, per ogni giorno di questo nuovo anno, di non perdere neppure una occasione di crescere nell'Amore.

2015: Bicentenario della nascita di don Bosco

Per ricordare i duecento anni della nascita di don Bosco, avvenuta il 16 agosto 1815, il Rettor Maggiore, Don Pascual Chavez, ha indetto varie celebrazioni che si concluderanno solennemente il 16 agosto 2015 a Castelnuovo don Bosco (Asti) dove il Santo è nato.

La principale manifestazione proposta alla Famiglia Salesiana è stata il «**Pellegrinaggio dell'urna di don Bosco**» che ha percorso la maggior parte dei Paesi del Mondo in cui è presente il carisma salesiano.

Le celebrazioni del bicentenario intendono aiutarci a conoscere e a comprendere meglio la figura di don Bosco; la sua rilevanza nella storia dell'educazione e della spiritualità.

Andare alle sorgenti del carisma di don Bosco ci aiuterà a portare freschezza e rinnovamento nell'opera educativa di oggi per tutta la Chiesa e per il Mondo. Infatti il carisma di don Bosco non è proprietà privata della famiglia salesiana, ma è stato suscitato dallo Spirito per tutti.

Il pellegrinaggio dell'urna di don Bosco

Le fotografie di questo calendario sono scene da un pellegrinaggio mondiale. È quello dell'urna di san Giovanni Bosco che

per tre anni ha unito i continenti in uno straordinario abbraccio. Un viaggio senza confini che ci introduce nel bicentenario della nascita del santo piemontese che sarà celebrato il 16 agosto 2015. E l'idea è di prepararsi alla ricorrenza secondo lo stile del «padre e maestro della gioventù» che «si scomodava per uscire nelle strade raggiungendo i posti di lavoro, i luoghi d'incontro, le case dei ragazzi». Ecco, quindi, la sfida di proporre un don Bosco «itinerante» che si fa prossimo nelle trentadue nazioni dove è presente il carisma salesiano.

Una insigne reliquia

All'interno dell'urna era posta una statua di don Bosco simile a quella che si trova nell'urna conservata nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino. Il volto è stato riprodotto con il calco che Benvenuto Cellini realizzò all'indomani della morte di don Bosco.

L'urna conteneva la mano destra di don Bosco, quella che il santo protettore dei ragazzi ha sollevato innumerevoli volte per benedire e per pregare con loro, quella con cui ha scritto le Costituzioni, le Letture Cattoliche e assolveva nella confessione.

Il Rettor Maggiore, don Pascual Chávez Villanueva aveva detto: «Oggi don Bosco, il dono più bello che l'Italia ha dato

ai ragazzi del mondo, vuole andare là dove sono i suoi figli, i giovani, vera luce e speranza per il futuro».

“Don Bosco è Qui”

«La visita di don Bosco è stata un momento di grazia per la famiglia salesiana e per tutta la gente. don Bosco ci parla nell'intimo nei nostri cuori. La mano benedicente di don Bosco è passata su di noi, ci ha accarezzato come un padre amorevole. Guardandolo abbiamo imparato la bellezza di una vita spesa per i giovani, e la gioia della vita eterna che ci aspetta. Siamo interpellati a vivere da santi in mezzo ai giovani e ai meno giovani guidandogli alla santità.

Don Bosco appare sorridente: perché ci ama. Don Bosco implora le grazie per ciascuno di noi da Dio per l'intercessione di Maria Santissima Ausiliatrice. Il fine di questo viaggio era unire storie, culture, modi di sentire diversi, per festeggiare insieme un compleanno importante: i duecento anni dalla nascita di Giovanni Bosco, un seme che ha dato vita a ... un bosco sconfinato».

«Egli andava quasi ogni giorno a visitarli in mezzo ai lavori, nelle botteghe e nelle fabbriche, e rivolgeva loro una parola ad uno, una domanda ad un altro, dava un segno di benevolenza a questo, faceva un regalo a quello, e tutti lasciava con una gioia indicibile».

Don Bosco era così: andava a cercare i suoi giovani là dove erano. E questo suo viaggio continua idealmente anche oggi.

«Il “passaggio” della reliquia di don Bosco ha fatto accorrere tanta gente, perché egli ha esercitato e continua a suscitare nell'animo di tutti un'attrattiva particolare, avendo dedicato la sua vita interamente per i giovani, divenendo un maestro insuperato. Don Bosco è Padre, Maestro ed Amico.

Direi che le intuizioni e il metodo educativo di san Giovanni Bosco non fanno parte di un passato pedagogico disponibile solo alle ricerche storiche, ma costituiscono un patrimonio intramontabile di portata universale. Il suo metodo educativo - il sistema preventivo - rimane una brillante intuizione, così come la convinzione che ogni intervento educativo debba essere preceduto dall'amore per essere efficace».



I sogni di don Bosco diventano realtà

Don Bosco ha visto in visione l'espansione della Congregazione salesiana; lo raccontava ai suoi primi salesiani dicendo che aveva “sognato” e descriveva con precisione i Paesi dei suoi sogni. Ora li ha visitati realmente.

Navi, aerei, vetture Hanno portato il santo lungo le strade del planisfero salesiano. Sono stati «consumati» ben diciotto furgoni per permettere alla reliquia di giungere anche negli angoli più remoti del mondo.

Ovunque le aspettative sono state superate. È stata un'accoglienza bellissima, sempre piena di gioia e di attesa. In un Paese orientale, il governo non ha lasciato uscire le spoglie dall'aeroporto perché era vietato. Allora più di diecimila persone si sono spostate dal centro della città, dove c'era la cattedrale, per andare in pellegrinaggio fino all'aeroporto. Quando le autorità hanno visto queste persone, hanno detto: “Lasciamo uscire le spoglie!”. Molti giovani si sono convertiti.

• **Milano**, 1 febbraio 2014.

«Il santo degli oratori, ha fatto il suo ingresso a Milano a bordo di

un tram. L'urna con le reliquie di don Bosco, ha raggiunto stamani la città di Milano. Un accordo con l'Atm, ha consentito di organizzare un percorso speciale, a bordo di una vettura d'epoca. Un tram tipo «carrelli» del 1928, ha attraversato la città, scortato da due vigili urbani in motocicletta. Il tram è numerato 1815, come l'anno di nascita di don Bosco. Intorno alla mezzanotte i ragazzi hanno accompagnato l'urna lungo le strade della movida cittadina, dal Duomo alla basilica di Sant'Agostino».

• Tra le tappe in Lombardia particolare significato ha avuto lunedì 3 febbraio la visita dell'Urna all'**Istituto penale minore Cesare Beccaria** di Milano con la Messa presieduta dal card. Dionigi Tettamanzi, e l'11 Febbraio, nella Giornata del malato, nel reparto dei **bambini degenti presso l'Ospedale Civile di Brescia**.

• All'aeroporto di Santiago del Cile i piloti, gli assistenti di volo e i tecnici si ritirano in preghiera per mezz'ora: è «il nostro omaggio a don Bosco», raccontano a chi chiedeva di questa insolita veglia.



Italia – Giovanni Paolo II ha definito **don Bosco** come Padre, Maestro ed Amico. È interessante il fatto che, prima ancora che maestro ed amico, don Bosco – sacerdote – sia definito padre! Già, perché se il maestro non è in cuor suo un padre, fornirà solo “informazioni” sulla vita, istruzioni per l’uso. Invece i consigli uno li accetta solo da chi sa che lo porta nel cuore, che ha cura di lui. Per provvedere ai bisogni dei ragazzi che Dio gli ha affidato, non si è risparmiato: ha pregato e fatto pregare, ha viaggiato, scritto, domandato, si è umiliato, si è letteralmente trascinato innanzi a chiunque potesse collaborare.

1 G **Madre di Dio**
(Nm 6,22-27; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21)

2 V ss. Basilio e Gregorio vescovi
(1Gv 2,22-28; Gv 1,19-28)



3 S s. Genoveffa vergine
(1Gv 2,29-3,6; Gv 1,29-34)

4 D **2^a di Natale**
b. Angela da Foligno
(Sir 24,1-4.12-16; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18)

5 L s. Amelia vergine
(1Gv 3,11-21; Gv 1,43-51)

6 M **EPIFANIA**
(Is 60,1-6; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12)

7 M s. Raimondo di Peñafort sacerdote
(1Gv 3,22-4,6; Mt 4,12-17.23-25)

8 G s. Severino abate
(1Gv 4,7-10; Mc 6,34-44)

9 V s. Adriano abate
(1Gv 4,11-18; Mc 6,45-52)

10 S s. Aldo eremita
s. Gregorio di Nissa
(1Gv 4,19-5,4; Lc 4,14-22a)

11 D **Battesimo di Gesù nel Giordano**
(Is 55,1-11; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11)

12 L s. Cesaria vergine
(1Gv 5,14-21; Gv 3,22-30)

13 M s. Ilario vescovo e dottore
(Eb 2,5-12; Mc 1,21b-28)

14 M s. Bianca regina
(Eb 2,14-18; Mc 1,29-39)

15 G s. Mauro abate
b. Luigi Variara sacerdote
(Eb 3,7-14; Mc 1,40-45)

16 V s. Marcello papa
(Eb 4,1-5.11; Mc 2,1-12)

17 S s. Antonio abate
(Eb 4,12-16; Mc 2,13-17)

18 D **II Tempo ordinario**
s. Liberata vergine
(1Sam 3,3b-10.19; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42)

19 L s. Macario il Grande
s. Mario martire
(Eb 5,1-10; Mc 2,18-22)

20 M s. Sebastiano martire
(Eb 6,10-20; Mc 2,23-28)

21 M s. Agnese vergine e martire
(Eb 7,1-3.15-17; Mc 3,1-6)

22 G b. Laura Vicuña vergine
(Eb 7,25-8,6; Mc 3,7-12)

23 V s. Armando abate
(Eb 8,6-13; Mc 3,13-19)

24 S s. Francesco di Sales dottore
(Eb 9,2-3.11-14; Mc 3,20-21)



25 D **III Tempo ordinario**
Conversione di s. Paolo
(Gn 3,1-5.10; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20)

26 L ss. Tito e Timoteo vescovi
(2Tm 1,1-8; Lc 10,1-9)

27 M s. Angela Merici vergine fondatrice
(Eb 10,1-10; Mc 3,31-35)

28 M s. Tommaso d'Aquino dottore
(Eb 10,11-18; Mc 4,1-20)

29 G s. Costanzo martire
(Eb 10,19-25; Mc 4,21-25)

30 V s. Martina vergine e martire
(Eb 10,32-39; Mc 4,26-34)

31 S s. Giovanni Bosco fondatore
(Eb 11,1-2.8-19; Mc 4,35-41)





India – Siamo interpellati da **don Bosco** a vivere da santi in mezzo ai giovani e ai meno giovani guidandoli alla santità. Don Bosco appare sorridente: perché ci ama. Noi per i figli compriamo cose che rallegrano, semmai per un momento, e siamo poi costretti a cercarne ancora. Don Bosco, invece, non ha fornito cose bensì paternità e maternità: in pratica, una famiglia. Don Bosco aveva sperimentato una delle verità fondamentali dell'esistenza: senza una donna non si genera la vita, e senza un uomo non si impara ad offrirla in sacrificio. Proprio lui, Giovanni, che aveva perso il papà a 2 anni e visto sua madre farsi carico di famiglia e lavoro, con fedeltà assoluta.

1 D **IV Tempo ordinario**
s. Severo vescovo
(Dt 18,15-20; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28)

2 L Presentazione del Signore
(Mt 2,1-11; Lc 2,22-40)

3 M s. Biagio vescovo e martire
(Eb 12,1-4; Mc 5,21-43)

4 M s. Gilberto vescovo e dottore
(Eb 12,4-7.11-15; Mc 6,1-6)

5 G s. Agata vergine e martire
(Eb 12,18-19.21-24; Mc 6,7-13)

6 V s. Paolo Miki e martiri giapponesi
s. Dorotea vergine e martire
(Eb 13,1-8; Mc 6,14-29)



7 S s. Riccardo re
b. Pio IX papa
(Eb 13,15-17.20-21; Mc 6,30-34)

8 D **V Tempo ordinario**
s. Girolamo Emiliani confessore
(Gb 7,1-4.6-7; 1Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39)

9 L b. Eusebia Palomino FMA
s. Apollonia vergine e martire
(Gen 1,1-19; Mc 6,53-56)

10 M s. Scolastica vergine
(Gen 1,20-2,4a; Mc 7,1-13)

11 M Beata Vergine di Lourdes
Giornata del malato
(Is 66,10-14c; Gdt 13,18-19; Gv 2,1-11)

12 G s. Eulalia vergine e martire
(Gen 2,18-25; Mc 7,24-30)

13 V s. Ermenegilda
ss. Fosca e Maura
(Gen 3,1-8; Mc 7,31-37)

14 S ss. Cirillo e Metodio Patroni d'Europa
s. Valentino vescovo
(At 13,46-49; Lc 10,1-9)

15 D **VI Tempo ordinario**
ss. Faustino e Giovita martiri
(Lv 13,1-2.45-46; 1Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45)

16 L s. Giuliana vergine e martire
(Gen 4,1-15.25; Mc 8,11-13)

17 M 7 Fondatori dei Servi di Maria
s. Marianna martire
(Gen 6,5-8; 7,1-5.10; Mc 8,14-21)

18 M **Le Ceneri**
(Gl 2,12-18; 2Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6.16-18)

19 G s. Mansueto vescovo
(Dt 30,15-20; Lc 9,22-25)

20 V b. Giacinta Marto di Fatima
(Is 58,1-9a; Mt 9,14-15)

21 S s. Eleonora vergine
s. Pier Damiani vescovo e dottore
(Is 58,9b-14; Lc 5,27-32)

22 D **1ª di Quaresima**
(Gen 9,8-15; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15)

23 L s. Policarpo vescovo e martire
(Lv 19,1-2.11-18; Mt 25,31-46)

24 M s. Sergio martire
(Is 55,10-11; Mt 6,7-15)



25 M ss. L. Versiglia e C. Caravario
protomartiri Salesiani
(Gn 3,1-10; Lc 11,29-32)

26 G s. Nestore vescovo e martire
(Est 4,17; Mt 7,7-12)

27 V s. Gabriele dell'Addolorata passionista
(Ez 18,21-28; Mt 5,20-26)

28 S s. Romano abate
s. Osvaldo vescovo
(Dt 26,16-19; Mt 5,43-48)





Tra Peru e Bolivia, sul lago Titicaca (4.000 m s.m.)

La vita di **don Bosco** si avvia al compimento inquadrata dalla diagnosi di un medico, che un giorno gli disse: *“Lei è come un abito molto logoro. È stato indossato i giorni feriali e i giorni festivi. Per conservarlo ancora, l’unico mezzo è metterlo in guardaroba. Le consiglio il riposo assoluto”* (a Marsiglia, nel 1883).

Parole alle quali il Santo rispondeva: *“La ringrazio, dottore, ma è l’unica medicina che non posso prendere”*. Don Bosco ha scelto così, di lasciarsi consumare dall’amore.

1 D 2^a di Quaresima
(Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10)

2 L ss. Giovino e Basileo martiri
s. Agnese di Boemia
(Dn 9,4b-10; Lc 6,36-38)

3 M s. Tiziano vescovo
(Is 1,10.16-20; Mt 23,1-12)

4 M b. Romeo di Lucca carmelitano
(Ger 18,18-20; Mt 20,17-28)

5 G s. Lucio papa
(Ger 17,5-10; Lc 16,19-31)

6 V s. Rosa da Viterbo monaca
(Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Mt 21,33-43.45-46)



7 S ss. Perpetua e Felicità martiri
(Mi 7,14-15.18-20; Lc 15,1-3.11-32)

8 D 3^a di Quaresima
(Es 20,1-17; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25)

9 L s. Francesca Romana vedova
s. Caterina da Bologna monaca
(2 Re 5,1-15a; Lc 4,24-30)

10 M s. Emiliano abate
(Dn 3,25.34-43; Mt 18,21-35)

11 M s. Costantino re e martire
(Dt 4,1.5-9; Mt 5,17-19)

12 G s. Massimiliano martire
(Ger 7,23-28; Lc 11,14-23)

13 V s. Leandro vescovo
(Os 14,2-10; Mc 12,28b-34)

14 S s. Matilde regina
b. Arnaldo abate e martire
(Os 6,1-6; Lc 18,9-14)

15 D 4^a di Quaresima
(2 Cr 36,14-16.19-23; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21)

16 L b. Torello eremita
(Is 65,17-21; Gv 4,43-54)

17 M s. Patrizio vescovo
(Ez 47,1-9.12; Gv 5,1-16)

18 M s. Cirillo di Gerusalemme vescovo e dottore
(Is 49,8-15; Gv 5,17-30)

19 G s. Giuseppe sposo della V. Maria
(2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a)

20 V s. Claudia martire
(Sap 2,1a.12-22; Gv 7,1-2.10.25-30)

21 S b. Santuccia monaca
(Ger 11,18-20; Gv 7,40-53)

22 D 5^a di Quaresima
(Ger 31,31-34; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33)

23 L s. Turibio vescovo
(Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Gv 8,12-20)

24 M s. Caterina di Svezia badessa
(Nm 21,4-9; Gv 8,21-30)



25 M Annunciazione di N. Signore
(Is 7,10-14; 8,10c; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38)

26 G s. Emanuele martire
(Gen 17,3-9; Gv 8,51-59)

27 V s. Augusta di Serravalle martire
(Ger 20,10-13; Gv 10,31-42)

28 S b. Venturino frate domenicano
(Ez 37,21-28; Gv 11,45-56)

29 D Le Palme
(Is 50,4-7; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15.47)

30 L Lunedì Santo
(Is 42,1-7; Gv 12,1-11)

31 M Martedì Santo
(Is 49,1-6; Gv 13,21-33.36-38)





Libano - Nei Paesi dove i cattolici sono una minoranza i Salesiani hanno formato generazioni di giovani, anche non cristiani, che grazie ai nostri istituti sono usciti dalla povertà, possono contare su un'istruzione e hanno un mestiere. La premura degli ex allievi per l'urna è un gesto di riconoscenza verso un uomo di Dio che si è speso per il loro riscatto. Un ragazzo che non sapeva niente di **don Bosco** guardava l'urna e le migliaia di giovani, di persone che pregavano, e mi ha chiesto: «Chi è questo?», ed io «È don Bosco. Tu non lo conosci?», e lui: «No, non lo conosco, ma sento che mi ama!». E si è messo a piangere!

APRILE

2015
ANNO B

SACRO CUORE

1 M Mercoledì Santo
(Is 50,4-9a; Mt 26,14-25)

2 G Giovedì Santo
(Es 12,1-8.11-14; 1Cor 11,23-26; Gv 13,1-15)

3 V Venerdì Santo
(Is 52,13-53,12; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42)



4 S Sabato Santo

5 D **PASQUA - Domenica di Risurrezione**
(At 10,34a.37-43; Col 3,1-4; Gv 20,1-9)

6 L dell'Angelo
(At 2,14.22-32; Mt 28,8-15)

7 M s. G. Battista de L. S. sacerdote
(At 2,36-41; Gv 20,11-18)

8 M s. Gualtiero abate
(At 3,1-10; Lc 24,13-35)

9 G b. Antonio Pavoni domenicano martire
(At 3,11-26; Lc 24,35-48)

10 V s. Ezechiele profeta
(At 4,1-12; Gv 21,1-14)

11 S s. Gemma Galgani vergine
s. Stanislao vesc. e mart.
(At 4,13-21; Mc 16,9-15)

12 D **2ª di Pasqua**
La Divina Misericordia
(At 4,32-35; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31)

13 L s. Ermenegildo re e martire
(At 4,23-31; Gv 3,1-8)

14 M s. Lamberto vescovo
(At 4,32-37; Gv 3,7-15)

15 M b. Cesare sacerdote
(At 5,17-26; Gv 3,16-21)

16 G s. Bernardette vergine
(At 5,27-33; Gv 3,31-36)

17 V b. Wanda principessa polacca
(At 5,34-42; Gv 6,1-15)

18 S s. Eleuterio vescovo e martire
(At 6,1-7; Gv 6,16-21)

19 D **3ª di Pasqua - s. Emma vedova**
(At 3,13-15.17-19; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48)

20 L s. Agnese di Montepulciano vergine
(At 6,8-15; Gv 6,22-29)

21 M s. Corrado frate cappuccino
(At 7,51-8,1a; Gv 6,30-35)

22 M s. Caio papa
(At 8,1b-8; Gv 6,35-40)

23 G s. Giorgio martire
(At 8,26-40; Gv 6,44-51)

24 V s. Fedele martire
(At 9,1-20; Gv 6,52-59)



25 S s. Marco evangelista
Festa civile
(1Pt 5,5b-14; Mc 16,15-20)

26 D **4ª di Pasqua - s. Anacleto papa**
(At 4,8-12; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18)

27 L s. Zita vergine
(At 11,1-18; Gv 10,1-10)

28 M s. Pietro Chanel sacerdote e martire
(At 11,19-26; Gv 10,22-30)

29 M s. Caterina da Siena Patrona d'Italia e d'Europa
(1Gv 1,5-2,2; Mt 11,25-30)

30 G s. Pio V papa
(At 13,13-25; Gv 13,16-20)





Italia – Paternità e maternità in casa di **don Bosco**. Ecco gli elementi che hanno nutrito la vita dei suoi ragazzi, che hanno intrecciato, negli anni, tante vite. Una cosa è dar da mangiare, un'altra è nutrire: le mamme lo sanno!

Ebbene, nel corso di più di un secolo e mezzo, quante persone, uomini e donne, si sono nutrite di questo affetto che hanno sperimentato in tanti sacerdoti e coadiutori salesiani, in tante suore Figlie di Maria Ausiliatrice, tanti collaboratori e collaboratrici che hanno contribuito ad allargare il cerchio di bene tracciato intorno a molte "case" salesiane?

1 V s. Giuseppe lavoratore
Festa civile
(Gen 1,26-2,3; Mt 13,54-58)



2 S s. Atanasio vescovo e dottore
(At 13,44-52; Gv 14,7-14)

3 D **5ª di Pasqua** – ss. Filippo e Giacomo apostoli
(At 9,26-31; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8)

4 L s. Ciriaco vescovo
(At 14,5-18; Gv 14,21-26)

5 M s. Angelo carmelitano martire
(At 14,19-28; Gv 14,27-31a)

6 M s. Domenico Savio patrono degli studenti
(At 15,1-6; Gv 15,1-8)

7 G s. Augusto martire
(At 15,7-21; Gv 15,9-11)

8 V Beata V. Maria di Pompei
s. Vittore martire
(At 15,22-31; Gv 15,12-17)

9 S b. Niccolò Albergati vescovo
s. Pacomio
(At 16,1-10; Gv 15,18-21)

10 D **6ª di Pasqua** – s. Cataldo
(At 10,25-26,34-35,44-48; 1Gv 4,7-10; Gv 15,9-17)

11 L s. Antimo martire
(At 16,11-15; Gv 15,26-16,4a)

12 M ss. Nereo e Achilleo martiri
b. Imelda Lambertini vergine
(At 16,22-34; Gv 16,5-11)

13 M s. Maria D. Mazzarello fondatrice
(Is 61,9-11; Lc 11,27-28)

14 G s. Mattia apostolo
(At 1,15-17,20-26; Gv 15,9-17)

15 V s. Torquato vescovo
(At 18,9-18; Gv 16,20-23a)

16 S s. Luigi Orione sacerdote
s. Giovanni Nepomuceno
(At 18,23-28; Gv 16,23b-28)

17 D **Ascensione**
(At 1,1-11; Ef 4,1-13; Mc 16,15-20)

18 L s. Leonardo Murialdo sacerdote
(At 19,1-8; Gv 16,29-33)

19 M s. Ivo sacerdote
(At 20,17-27; Gv 17,1-11a)

20 M s. Bernardino da Siena sacerdote
(At 20,28-38; Gv 17,11b-19)

21 G s. Costantino I imperatore
(At 22,30; 23,6-11; Gv 17,20-26)

22 V s. Rita da Cascia vedova
s. Giulia vergine e martire
(At 25,13-21; Gv 21,15-19)

23 S s. Giovanna Antida vergine
(At 28,16-20,30.31; Gv 21-20-25)

24 D **Pentecoste** - Maria Ausiliatrice
(At 2,1-11; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15)



25 L s. Beda sacerdote e dottore
(Sir 17,20-28; Mc 10,17-27)

26 M s. Filippo Neri sacerdote
(Sir 35,1-15; Mc 10,28-31)

27 M s. Agostino da Canterbury vescovo
(Sir 36,1-2a,5-6,13-19; Mc 10,32-45)

28 G s. Germano vescovo
(Sir 42,15-26; Mc 10,46-52)

29 V b. Giuseppe Kowalski sacerdote e martire
s. Massimino vescovo
(Sir 44,1,9-13; Mc 11,11-25)

30 S s. Ferdinando III re
(Sir 51,17-27; Mc 11,27-33)

31 D **SS. Trinità** - Visitazione B. Vergine
(Dt 4,32-34,39-40; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20)





Africa, Togo e Kenya

L'afflusso e la testimonianza di tantissime persone raccolte intorno all'urna di **don Bosco** – questo corpo all'apparenza morto, chiaramente vivo in realtà! – ha fatto toccare con mano una figura ricca di umanità, capace di voler bene "bene", liberando i giovani dalle più pericolose schiavitù di ogni tempo: la solitudine, l'ignoranza, l'individualismo, l'ozio, l'irresponsabilità. Ha potuto farlo senza una lira, perché l'unico capitale che aveva da spendere era il cuore enorme che Dio gli aveva concesso e puntualmente arricchito!

1 L s. Giustino martire
(Tb 1,3; 2,1b-8; Mc 12,1-12)

2 M ss. Marcellino e Pietro martiri
Fondazione della Repubblica – Festa civile
(Tb 2,9-14; Mc 12,13-17)

3 M s. Carlo Lwanga martire
s. Giovanni XXIII papa
(Tb 3,1-11a.16-17a; Mc 12,18-27)

4 G s. Quirino vescovo e martire
(Tb 6,10-11; 7,1.9-17; 8,4-9; Mc 12,28b-34)

5 V s. Bonifacio vescovo
(Tb 11,5-17; Mc 12,35-37)



6 S s. Norberto vescovo
s. Claudio vescovo
(Tb 12,1.5-15.20; Mc 12,38-44)

7 D **SS. Corpo e Sangue del Signore**
(Es 24,3-8; Eb 9,11-15; Mc 14,12-16.22-26)

8 L s. Medardo vescovo
(2Cor 1,1-7; Mt 5,1-12a)

9 M b. Annamaria madre di famiglia
s. Efrem il Siro
(2Cor 1,18-22; Mt 5,13-16)

10 M b. Diana monaca
(2Cor 3,4-11; Mt 5,17-19)

11 G s. Barnaba apostolo
(At 11,21b-26; 13,1-3; Mt 10,7-13)

12 V Sacro Cuore di Gesù
(Os 11,1.3-4.8c-9; Ef 3,8-12.14-19; Gv 19,31-37)

13 S Cuore Immacolato di Maria
s. Antonio di Padova sacerdote e dottore
(Is 61,9-11; Lc 2,41-50)

14 D **XI Tempo ordinario**
s. Eliseo profeta
(Ez 17,22-24; 2Cor 5,6-10; Mc 4,26-34)

15 L s. Vito martire
(2Cor 6,1-10; Mt 5,38-42)

16 M s. Aureliano vescovo
(2Cor 8,1-9; Mt 5,43-48)

17 M s. Raniero penitente
(2Cor 9,6-11; Mt 6,1-6.16-18)

18 G s. Calogero eremita e martire
(2Cor 11,1-11; Mt 6,7-15)

19 V s. Giuliana Falconieri vergine
(2Cor 11,18.21b-30; Mt 6,19-23)

20 S s. Silverio papa e mart.
(2Cor 12,1-10; Mt 6,24-34)

21 D **XII Tempo ordinario**
s. Luigi Gonzaga religioso
(Gb 38,1.8-11; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41)

22 L s. Paolino da Nola vescovo
(Gen 12,1-9; Mt 7,1-5)

23 M s. Giuseppe Cafasso sacerdote
(Gen 13,2.5-18; Mt 7,6.12-14)

24 M s. Giovanni Battista precursore di Gesù
(Is 49,1-6; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80)



25 G s. Massimo vescovo
(Gen 16,1-12.15-16; Mt 7,21-29)

26 V s. Josemaria Escrivà sacerdote
s. Rodolfo vescovo
(Gen 17,1.9-10.15-22; Mt 8,1-4)

27 S s. Cirillo d'Aless. vescovo e dottore
(Gen 18,1-15; Mt 8,5-17)

28 D **XIII Tempo ordinario**
s. Ireneo vescovo e martire
(Sap 1,13-15; 2,23-24; 2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43)

29 L ss. Pietro e Paolo apostoli
(At 12,1-11; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19)

30 M s. Adolfo vescovo
(Gen 19,15-29; Mt 8,23-27)





Spagna

Don Bosco un padre, sì. Uno che ha fatto la scelta di voler bene più agli altri che a sé stesso: ecco come si ritrova "logorato". È un bel modo di consumarsi, quello di non tenere nulla per sé. L'incontro con don Bosco ci richiama a prendere una posizione davanti all'essenziale della vita, per questo affascina. Perché il suo è stato un sì per sempre, anche nella più buia delle difficoltà: morendo ha generato vita. Grazie don Bosco, grazie papà!

1 M s. Ester regina dell'Antico Testamento
(Gen 21,5,8-20; Mt 8,28-34)

2 G b. Eugenia vergine
(Gen 22,1-19; Mt 9,1-8)

3 V s. Tommaso apostolo
(Ef 2,19-22; Gv 20,24-29)



4 S s. Elisabetta regina
s. Andrea di Creta
(Gen 27,1-5.15-29; Mt 9,14-17)

5 D **XIV Tempo ordinario**
s. Antonio M. Zaccaria fondatore
(Ez 2,2-5; 2 Cor 12,7-10; Mc 6,1-6)

6 L s. Maria Goretti vergine e martire
(Gen 28,10-22a; Mt 9,18-26)

7 M b. Maria Romero Meneses FMA
(Gen 32,23-33; Mt 9,32-38)

8 M ss. Aquila e Priscilla coniugi
(Gen 41,55-57; 42,5-7a.17-24a; Mt 10,1-7)

9 G s. Veronica vergine
ss. Martiri della Cina
(Gen 44,18-21.23b-29; 45,1-5; Mt 10,7-15)

10 V ss. Rufina e Seconda martiri
(Gen 46,1-7.28-30; Mt 10,16-23)

11 S s. Benedetto Patrono d'Europa
(Pr 2,1-9; Mt 19,27-29)

12 D **XV Tempo ordinario**
s. Giovanni Gualberto abate
(Am 7,12-15; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13)

13 L s. Clelia Barbieri vergine
s. Enrico Imperatore
(Es 1,8-14.22; Mt 10,34-11,1)

14 M s. Camillo de Lellis fondatore
(Es 2,1-15; Mt 11,20-24)

15 M s. Bonaventura vescovo e dottore
(Es 3,1-6.9-12; Mt 11,25-27)

16 G B. Vergine del Carmelo
(Es 3,13-20; Mt 11,28-30)

17 V s. Marcellina vergine
(Es 11,10-12,14; Mt 12,1-8)

18 S s. Elio diacono
(Es 12,37-42; Mt 12,14-21)

19 D **XVI Tempo ordinario**
s. Arsenio il Grande eremita
(Ger 23,1-6; Ef 2,13-18; Mc 6,30-34)

20 L s. Elia profeta
(Es 14,5-18; Mt 12,38-42)

21 M s. Daniele profeta
(Es 14,21-31; Mt 12,46-50)

22 M s. M. Maddalena discepolo di Gesù
(Ct 3,1-4a; Gv 20,1-2.11-18)

23 G s. Brigida Patrona d'Europa
(Gal 2,19-20; Gv 15,1-8)

24 V s. Cristina vergine e martire
(Es 20,1-17; Mt 13,18-23)



25 S s. Giacomo Maggiore apostolo
(2Cor 4,7-15; Mt 20,20-28)

26 D **XVII Tempo ordinario**
ss. Anna e Gioacchino genitori di Maria Vergine
(2Re 4,42-44; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15)

27 L s. Pantaleone martire
(Es 32,15-24.30-34; Mt 13,31-35)

28 M s. Innocenzo I papa
s. Arduino sacerdote
(Es 33,7-11; 34,5-9.28; Mt 13,36-43)

29 M s. Marta sorella di Lazzaro
(1Gv 4,7-16; Gv 11,19-27)

30 G s. Pietro Crisologo vescovo e dottore
s. Leopoldo Mandić
(Es 40,16-21.34-38; Mt 13,47-53)

31 V s. Ignazio di Loyola fondatore
(Lv 23,1,4-11.15-16.27.34b-37; Mt 13,54-58)





Cina, Macao e Hong Kong

Attraverso le preghiere e i momenti di riflessione attorno all'urna di **don Bosco** è stato possibile non solo conoscere meglio la sua vita e la sua testimonianza, ma anche, tramite la conoscenza del suo operato, cogliere la passione per Dio che lo ha portato ad essere attento formatore dei giovani, soprattutto i più poveri. Accostiamoci a Lui per chiedere la protezione per i nostri giovani, soprattutto per quelli in difficoltà. Chiediamo a don Bosco un cuore buono e generoso che, seguendo il suo esempio, consenta a noi di metterci al servizio dei ragazzi.

1 S s. Alfonso M. de' Liguori vescovo e dottore
(Lv 25,1-8-17; Mt 14,1-12)

2 D **XVIII Tempo ordinario** - s. Eusebio vescovo
b. Augusto Czaratoryski sacerdote
(Es 16,2-4.12-15; Ef 4,17.20-24; Gv 6,24-35)

3 L s. Nicodemo discepolo di Gesù
s. Lidia discepola di s. Paolo
(Nm 11,4b-15; Mt 14,13-21)

4 M s. Giovanni M. Vianney sacerdote
(Nm 12,1-13; Mt 14,22-36)

5 M s. Emidio vescovo
(Nm 13,1-3a.25-14,1.26-30.34-35; Mt 15,21-28)

6 G Trasfigurazione del Signore
(Dn 7,9-10.13-14; 2Pt 1,16-19; Mc 9,2-10)

7 V s. Sisto II papa e martire
s. Gaetano da Thiene sacerdote
(Dt 4,32-40; Mt 16,24-28)



8 S s. Domenico fondatore
(Dt 6,4-13; Mt 17,14-20)

9 D **XIX Tempo ordinario**
s. Edith Stein Patrona d'Europa
(1Re 19,4-8; Ef 4,30-5,2; Gv 6,41-51)

10 L s. Lorenzo diacono e martire
(2Cor 9,6-10; Gv 12,24-26)

11 M s. Chiara vergine e fondatrice
(Dt 31,1-8; Mt 18,1-5.10.12-14)

12 M s. Giovanna F. De Chantal religiosa
(Dt 34,1-12; Mt 18,15-20)

13 G ss. Pontiano e Ippolito martiri
(Gs 3,7-10.11.13-17; Mt 18,21-19,1)

14 V s. Massimiliano Kolbe sacerdote e martire
(Gs 24,1-13; Mt 19,3-12)

15 S **Assunzione B. Maria Vergine**
(Ap 11,19a; 12,1-6a.10ab; 1Cor 15,20-27a; Lc 1,39-56)

16 D **XX Tempo ordinario**
s. Rocco pellegrino
(Pr 9,1-6; Ef 5,15-20; Gv 6,51-58)

17 L s. Giacinto sacerdote
(Gdc 2,11-19; Mt 19,16-22)

18 M s. Elena imperatrice
(Gdc 6,11-24a; Mt 19,23-30)

19 M s. Giovanni Eudes sacerdote
(Gdc 9,6-15; Mt 20,1-16)

20 G s. Bernardo abate e dottore
(Gdc 11,29-39a; Mt 22,1-14)

21 V s. Pio X papa
(Rt 1,1.3-6.14b-16.22; Mt 22,34-40)

22 S B. Maria Vergine Regina
(Is 9,1-6; Lc 1,26-38)

23 D **XXI Tempo ordinario**
s. Rosa da Lima vergine
(Gs 24,1-2a.15-17.18b; Ef 5,21-32; Gv 6,60-69)

24 L s. Bartolomeo apostolo
(Ap 21,9b-14; Gv 1,45-51)



25 M s. Ludovico re
b. Maria Troncatti FMA
(1Ts 2,1-8; Mt 23,23-26)

26 M s. Alessandro martire
b. Zeffirino Namuncurà laico
(1Ts 2,9-13; Mt 23,27-32)

27 G s. Monica madre e vedova
(1Ts 3,7-13; Mt 24,42-51)

28 V s. Agostino vescovo e dottore
(1Ts 4,1-8; Mt 25,1-13)

29 S Martirio s. Giov. Battista
(Ger 1,17-19; Mc 6,17-29)

30 D **XXII Tempo ordinario**
s. Gaudenzia vergine e martire
(Dt 4,1-2.6-8; Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23)

31 L s. Aristide martire
(1Ts 4,13-18; Lc 4,16-30)





India

Pregando presso l'urna di **don Bosco**, piccoli e grandi mettiamo nelle sue mani preghiere ed intenzioni perché lui, che ha tanto amato il Signore, possa intercedere per noi. Ancora una volta don Bosco è in grado di educare e di insegnare l'importanza della fede, della preghiera e dell'altruismo, disinteressato rispetto al contingente e al materiale. Si tratta di una grande occasione per avvicinarci al Santo che è un tesoro per l'intera Chiesa universale.

1 M s. Egidio eremita
s. Giosuè patriarca
(1Ts 5,1-6.9-11; Lc 4,31-37)

2 M s. Elpidio vescovo
(Col 1,1-8; Lc 4,38-44)

3 G s. Gregorio Magno papa e dottore
(Col 1,9-14; Lc 5,1-11)

4 V s. Rosalia vergine
(Col 1,15-20; Lc 5,33-39)



5 S b. Madre Teresa di Calcutta fondatrice
s. Lorenzo Giustiniani vescovo
☾ (Col 1,21-23; Lc 6,1-5)

6 D **XXIII Tempo ordinario**
s. Umberto abate
(Is 35,4-7a; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37)

7 L s. Regina vergine e martire
(Col 1,24-2,3; Lc 6,6-11)

8 M Natività della Beata Vergine Maria
(Rm 8,28-30; Mt 1,1-16.18-23)

9 M s. Pietro Claver sacerdote
(Col 3,1-11; Lc 6,20-26)

10 G s. Nicola da Tolentino confessore
(Col 3,12-17; Lc 6,27-38)

11 V s. Teodora penitente
(1Tm 1,1-2.12-14; Lc 6,39-42)

12 S Il nome di Maria
(1Tm 1,15-17; Lc 6,43-49)

13 D **XXIV Tempo ordinario**
s. Giovanni Crisostomo vescovo e dottore
● (Is 50,5-9a; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35)

14 L Esaltazione Santa Croce
(Nm 21,4b-9; Fil 2,6-11; Gv 3,13-17)

15 M Beata Vergine Addolorata
(Eb 5,7-9; Gv 19,25-27)

16 M ss. Cornelio e Cipriano martiri
(1Tm 3,14-16; Lc 7,31-35)

17 G s. Roberto Bellarmino vescovo e dottore
(1Tm 4,12-16; Lc 7,36-50)

18 V s. Giuseppe da Copertino religioso
(1Tm 6,2c-12; Lc 8,1-3)

19 S s. Gennaro vescovo e martire
(1Tm 6,13-16; Lc 8,4-15)

20 D **XXV Tempo ordinario**
s. Andrea K. Taegon e altri martiri
(Sap 2,12.17-20; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37)

21 L s. Matteo evangelista
☾ (Ef 4,1-7.11-13; Mt 9,9-13)

22 M b. Giuseppe Calasanz e compagni martiri
(Esd 6,7-8.12b.14-20; Lc 8,19-21)

23 M s. Pio da Pietrelcina sacerdote
s. Lino papa
(Esd 9,5-9; Lc 9,1-6)

24 G s. Pacifico frate
(Ag 1,1-8; Lc 9,7-9)



25 V ss. Aurelia e Neomisia vergini
(Ag 1,15b-2,9; Lc 9,18-22)

26 S ss. Cosma e Damiano martiri
(Zc 2,5-9.14-15a; Lc 9,43b-45)

27 D **XXVI Tempo ordinario**
s. Vincenzo de' Paoli fondatore
(Nm 11,25-29; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48)

28 L s. Zama vescovo
s. Venceslao
○ (Zc 8,1-8; Lc 9,46-50)

29 M ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele
(Dn 7,9-10.13; Gv 1,47-51)

30 M s. Girolamo sacerdote e dottore
(Ne 2,1-8; Lc 9,57-62)





Africa, Madagascar e Swaziland

C'è sempre moltissima gente intorno a **don Bosco** anche molto al di là delle nostre attese. È un santo profondamente attuale, con la sua grande attenzione ai giovani, che anche oggi come ai suoi tempi vivono momenti di grave difficoltà. In don Bosco, poi, l'immagine della santità è legata alla gioia, all'allegria. Il passaggio dell'urna in tutto il mondo ha innanzitutto risvegliato il cuore dei salesiani affinché diventino più fedeli al carisma e alla vocazione che hanno ricevuto dalla Chiesa: consegnare a Dio la vita dei giovani. Inoltre, ha risvegliato e ha fatto nascere in tanti giovani la vocazione come per dire: *"Anche io vorrei diventare come don Bosco!"*

1 G s. Teresa di Gesù Bambino vergine e dottore
s. Romano il Melode
(Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Lc 10,1-12)

2 V ss. Angeli Custodi
(Es 23,20-23a; Mt 18,1-5.10)



3 S s. Felice vescovo
(Bar 4,5-12.27-29; Lc 10,17-24)

4 D **XXVII Tempo ordinario**
s. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia
☾ (Gen 2,18-24; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16)

5 L s. Faustina Kowalska vergine
b. Alberto Marvelli laico
(Gn 1,1-2,1.11; Lc 10,25-37)

6 M s. Bruno fondatore
(Gn 3,1-10; Lc 10,38-42)

7 M Beata Vergine del Rosario
(At 1,12-14; Lc 1,26-38)

8 G s. Simeone il vecchio profeta
(Mt 3,13-20a; Lc 11,5-13)

9 V s. Abramo patriarca
(Gl 1,13-15; 2,1-2; Lc 11,15-26)

10 S s. Daniele Comboni vescovo
(Gl 4,12-21; Lc 11,27-28)

11 D **XXVIII Tempo ordinario**
s. Alessandro Sauli vescovo
(Sap 7,7-11; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30)

12 L s. Serafino cappuccino
(Rm 1,1-7; Lc 11,29-32)

13 M b. Alexandrina da Costa
salesiana cooperatrice
● (Rm 1,16-25; Lc 11,37-41)

14 M s. Fortunato vescovo
(Rm 2,1-11; Lc 11,42-46)

15 G s. Teresa d'Avila fondatrice e dottore
(Rm 3,21-30a; Lc 11,47-54)

16 V s. Margherita M. Alacoque vergine
(Rm 4,1-8; Lc 12,1-7)

17 S s. Ignazio d'Antiochia vescovo e martire
(Rm 4,13.16-18; Lc 12,8-12)

18 D **XXIX Tempo ordinario**
s. Luca evangelista
(Is 53,10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45)

19 L s. Laura martire
(Rm 4,20-25; Lc 12,13-21)

20 M s. Irene martire
☾ (Rm 5,12.15b.17-19.20b-21; Lc 12,35-38)

21 M s. Orsola vergine e martire
(Rm 6,12-18; Lc 12,39-48)

22 G s. Donato vescovo
s. Giovanni Paolo II papa
(Rm 6,19-23; Lc 12,49-53)

23 V s. Graziano martire
(Rm 7,18-25a; Lc 12,54-59)

24 S s. Luigi Guanella sacerdote
(Rm 8,1-11; Lc 13,1-9)



25 D **XXX Tempo ordinario**
s. Daria martire
(Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52)

26 L s. Evaristo papa
(Rm 8,12-17; Lc 13,10-17)

27 M s. Fiorenzo vescovo
○ (Rm 8,18-25; Lc 13,18-21)

28 M ss. Simone e Giuda apostoli
(Ef 2,19-22; Lc 6,12-19)

29 G b. Michele Rua primo successore di D. Bosco
(Rm 8,31b-39; Lc 13,31-35)

30 V s. Germano vescovo
(Rm 9,1-5; Lc 14,1-6)

31 S s. Lucilla vergine e martire
(Rm 11,1-2a.11-12.25-29; Lc 14,1.7-11)





Timor Est

La vita di **don Bosco** non si comprende mai senza la sua consegna di vita ai giovani, specialmente ai più poveri, quelli che erano nella strada, quelli che avevano problemi, che non avevano un padre, un maestro, un amico... Lui era diventato padre, amico e maestro. Così come in vita era il Santo che si scomodava e usciva per le strade, raggiungendo i posti di lavoro, i luoghi d'incontro, le case dei ragazzi e diventava un'esperienza che rinnovava il cuore, allo stesso modo oggi don Bosco raggiunge ciascuno nelle nostre realtà, nelle case salesiane sparse in tutto il mondo.

1 D Tutti i Santi
(Ap 7,2-4.9-14; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a)

2 L Ricordo dei Defunti
(Gb 19,1.23-27a; Rm 5,5-11; Gv 6,37-40)

3 M s. Silvia vedova
(Rm 12,5-16a; Lc 14,15-24)

4 M s. Carlo Borromeo vescovo
(Rm 13,8-10; Lc 14,25-33)

5 G ss. Elisabetta e Zaccaria genitori del Battista
(Rm 14,7-12; Lc 15,1-10)

6 V s. Leonardo eremita
(Rm 15,14-21; Lc 16,1-8)



7 S s. Ernesto abate
(Rm 16,3-9.16.22-27; Lc 16,9-15)

8 D XXXII Tempo ordinario
s. Goffredo vescovo
(1Re 17,10-16; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44)

9 L Ded. Basilica Lateranense
(Ez 47,1-2.8-9.12; 1Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22)

10 M s. Leone Magno papa e dottore
(Sap 2,23-3,9; Lc 17,7-10)

11 M s. Martino di Tours vescovo
(Sap 6,1-11; Lc 17,11-19)

12 G s. Renato vescovo
(Sap 7,22-8,1; Lc 17,20-25)

13 V s. Diego religioso
b. Artemide Zatti laico
(Sap 13,1-9; Lc 17,26-37)

14 S s. Giocondo vescovo
(Sap 18,14-16; 19,6-9; Lc 18,1-8)

15 D XXXIII Tempo ordinario
b. Maddalena Morano FMA
(Dn 12,1-3; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32)

16 L s. Geltrude vergine
s. Ilda vergine
(1Mac 1,10-15.41-43.54-57.62-64; Lc 18.35-43)

17 M s. Elisabetta d' Ungheria religiosa
(2Mac 6,18-31; Lc 19,1-10)

18 M Dedicazione delle Basiliche dei ss. Pietro e Paolo
(2Mac 7,1.20-31; Lc 19,11-28)

19 G s. Fausto diacono e martire
(1Mac 2,15-29; Lc 19,41-44)

20 V s. Edmondo re
s. Ottavio martire
(1Mac 4,36-37.52-59; Lc 19,45-48)

21 S Presentazione della B. Vergine Maria
(Zc 2,14-17; Mt 12,46-50)

22 D XXXIV Tempo ordinario
Cristo Re
(Dn 7,13-14; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37)

23 L s. Clemente I papa e martire
s. Lucrezia martire
(Dn 1,1-6.8-20; Lc 21,1-4)

24 M ss. Flora e Maria martiri
(Dn 2,31-45; Lc 21,5-11)



25 M s. Caterina d' Alessandria martire
(Dn 5,1-6.13-14.16-17.23-28; Lc 21,12-19)

26 G s. Leonardo da P. Maurizio confessore
(Dn 6,12-28; Lc 21,20-28)

27 V s. Virgilio vescovo
(Dn 7,2-14; Lc 21,29-33)

28 S s. Giacomo della Marca confessore
(Dn 7,15-27; Lc 21,34-36)

29 D 1ª di Avvento (ANNO C)
(Ger 33,14-16; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36)

30 L s. Andrea apostolo
(Rm 10,9-18; Mt 4,18-22)





Italia - **Don Bosco** prima padre, poi maestro e, infine, amico, non il contrario.

Quanti genitori oggi sono "amici" dei propri figli? Quanti scopriranno che è un compromesso non destinato al lieto fine? I ragazzi infatti, di amici ne hanno e ne avranno o impareranno a farseli, ma di genitori hanno solo quelli che la Vita gli ha donato, e un genitore che si fa amico rende il figlio orfano di padre o madre, e costringendolo quindi a cercarsi altrove. L'emergenza educativa non è un problema dei giovani, ma del mondo adulto: i giovani sono solo uno specchio delle nostre fragilità. Non dobbiamo dar loro soluzioni a problemi, ma convertire noi stessi.

1 M s. Eligio
(Is 11,1-10a; Lc 10, 21-24)

2 M s. Bibiana martire
(Is 25,6-10a; Mt 15,29-37)

3 G s. Francesco Saverio sacerdote
(Is 26,1-6; Mt 7,21.24-27)

4 V s. Ada badessa
s. Barbara martire
(Is 29,17-24; Mt 9,27-31)



5 S b. Filippo Rinaldi sacerdote
(Is 30,19-21.23-26; Mt 9,35-38-10,1.6-8)

6 D **2ª di Avvento**
(Bar 5,1-9; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6)

7 L s. Ambrogio vescovo e dottore
(Is 35,1-10; Lc 5,17-26)

8 M **Immacolata Concezione**
(Gen 3,9-15.20; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38)

9 M s. Siro vescovo
s. Valeria martire
(Is 40,25-31; Mt 11,28-30)

10 G Nostra Signora di Loreto
(Is 41,13-20; Mt 11,11-15)

11 V s. Damaso I papa
s. Savino vescovo
(Is 48,17-19; Mt 11,16-19)

12 S b. Vergine Maria di Guadalupe
(Sir 48,1-4.9-11; Mt 17,10-13)

13 D **3ª di Avvento**
(Sof 3,14-18a; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18)

14 L s. Giovanni della Croce fondat.e dottore
(Nm 24,2-7.15-17b; Mt 21,23-27)

15 M s. Valeriano vescovo
(Sof 3,1-2.9-13; Mt 21,28-32)

16 M s. Adelaide imperatrice
s. Albina vergine e martire
(Is 45,6b-8.18.21b-25; Lc 7,18b-23)

17 G s. Olimpia vedova
s. Floriano martire
(Gen 49,2.8-10; Mt 1,1-17)

18 V s. Graziano vescovo
(Ger 23,5-8; Mt 1,18-24)

19 S s. Dario martire
(Gdc 13,2-7.24-25a; Lc 1,5-25)

20 D **4ª di Avvento**
(Mi 5,1-4a; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45)

21 L s. Pietro Canisio sacerdote e dottore
(Ct 2,8-14; Lc 1,39-45)

22 M s. Francesca Sav. Cabrini fondatrice
(1Sam 1,24-28; Lc 1,46-55)

23 M s. Vittoria martire
(Mt 3,1-4.23-24; Lc 1,57-66)

24 G s. Adele abbadessa
s. Charbel Makhlof
(2Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Lc 1,67-79)



25 V **NATALE DEL SIGNORE**
(Is 52,7-10; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18)

26 S s. Stefano protomartire
(At 6,8-10.12; 7,54-60; Mt 10,17-22)

27 D **Santa Famiglia di Nazaret**
(1Sam 1,20-22.24-28; 1Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52)

28 L ss. Innocenti Martiri
(1Gv 1,5-2,2; Mt 2,13-18)

29 M s. Davide re e profeta
(1Gv 2,3-11; Lc 2,22-35)

30 M s. Eugenio vescovo
(1Gv 2,12-17; Lc 2,36-40)

31 G s. Silvestro papa
(1Gv 2,18-21; Gv 1,1-18)



VITA DI SAN GIOVANNI BOSCO



Riduzione tratta dal libro:
RITRATTI DI SANTI di Antonio Sicari ed. Jaca Book

In quel tempo...

Don Bosco nasce quando ancora non sono passati trent'anni dalla Rivoluzione francese, la fede ha subito attacchi e irrisorie con una programmata offensiva condotta in nome di una ragione divinizzata che pretende di lottare contro tutto ciò che chiama «superstizione».

In tutto questo ribollire si nota tuttavia un fenomeno diverso che già allora fece piegare il capo anche ai nemici: la santità. Una santità abbondante molteplice quella soprattutto dei cosiddetti «evangelizzatori dei poveri»; una santità trasferita nel bel mezzo di una città in rapida evoluzione, una santità che si trascina appresso un flusso travolgente di esperienze e fenomeni soprannaturali: san Giuseppe Cafasso (il prete dei carcerati e dei condannati a morte, che dirige spiritualmente san Giovanni Bosco), san Giuseppe Benedetto Cottolengo (il prete dei malati incurabili che diceva d'essere il «manovale della Provvidenza»).

C'è poi una ragazza di vent'anni più giovane di don Bosco. Costui la incontra nel 1864: diverrà la fondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice: Santa Maria Mazzarello.

Nel 1854 entra nell'oratorio di don Bosco un ragazzo di una rara profondità interiore. E l'anno della proclamazione dell'Immacolata: quel bambino è innamorato di questo mistero mariano. Diventa santo a 15 anni: Domenico Savio.

Un altro ragazzino diventerà successore di don Bosco, anche lui proclamato beato: Beato Michele Rua. Un altro ancora, che passa all'oratorio 3 anni («la stagione felice della mia vita», quando sa che don Bosco è in fin di vita, ha allora 16 anni), offre a Dio in cambio la sua giovane esistenza; diventerà il Santo Luigi Orione, anch'egli fondatore di una congregazione per bambini poveri.

Venne un uomo...

Nella vita di don Bosco s'incontra ogni tipo di fenomeni miracolosi: sogni profetici, visioni, bilocazioni, capacità di intuire i segreti dell'anima, moltiplicazioni di pani e di cibo e di ostie, guarigioni, perfino risurrezioni di morti.

Ricorderò solo due episodi che ebbero una gran risonanza per il loro riflesso pubblico nella società del tempo; il primo episodio è non solo triste, ma terribile.

Quando il re è indeciso se firmare la legge di soppressione di tutti i conventi legge che gli attirerà la scomunica da parte della Santa Sede, don Bosco «sogna» che un valletto di corte gli annuncia: «Grandi funerali a corte».

Ne parla a tutti i suoi collaboratori. Scrive una lettera al re per avvertirlo «che pensasse a regolarsi in modo da schivare i minacciati castighi, e di impedire a qualunque costo quella legge». Questa la successione dei fatti. L'avvertimento di don Bosco è del dicembre del 1851. Il 12 gennaio 1855 muore la Regina Madre, Maria Teresa, a 54 anni. Il 20 gennaio muore la Regina Maria Adelaide, moglie del re, a 33 anni. L'11 febbraio muore il fratello del re, principe Ferdinando di Savoia, a 33 anni. Il 17 maggio muore l'ultimo figlio del re, di appena 4 mesi. Il re è furioso con don Bosco. Il 29 maggio, consigliato perfino da alcuni preti, firma comunque la legge. Ognuno giudichi come vuole, ma i contemporanei restarono allibiti. L'altro episodio è invece commovente: nell'estate 1854 a Torino scoppia il colera che ha il suo epicentro a Borgo Dora, dove si ammassano gli immigrati, a due passi dall'oratorio di don Bosco. A Genova ha già fatto 3.000 vittime. In un solo mese, a Torino, 800 colpiti e 500 morti. Il sindaco rivolge un appello alla città, ma non si trovano volontari per assistere i malati né per trasportarli al Lazzaretto. Tutti sono presi dal panico. Il giorno della Madonna della Neve (5 agosto) don Bosco raduna i suoi ragazzi e promette: «Se voi vi mettete tutti in grazia di

Dio e non commettete nessun peccato mortale, io vi assicuro che nessuno di voi sarà colpito dalla peste» e chiede loro di dedicarsi all'assistenza degli appestati. Tre squadre: i grandi a servire nel Lazzaretto e nelle case, i meno grandi a raccogliere i moribondi nelle strade e i malati abbandonati nelle case.

I piccoli in casa disposti alle chiamate di pronto intervento.

Ognuno con una bottiglietta di aceto per lavarsi le mani dopo aver toccato i malati. La città, le autorità, anche se anticlericali, sono sbalordite e affascinate. L'emergenza finisce il 21 novembre. Tra agosto e novembre a Torino ci sono stati 2.500 appestati e 1.400 morti. Nessuno dei ragazzi di don Bosco si ammalò.

Mamma Margherita

Ma chi era dunque don Bosco? Per parlare di lui, bisogna cominciare a parlare della madre, mamma Margherita: una povera contadina che non sapeva né leggere né scrivere, rimasta vedova quando Giovanni ha due anni e che deve lottare a denti stretti, in tempi di carestia e di disgrazia, per tenere unita la sua famiglia. Ciò che ella conosce è elementare: alcuni brani della Scrittura a memoria e gli episodi del Vangelo; i principi fondamentali della vita cristiana ("Dio vede anche nei tuoi pensieri"); il paradiso e l'inferno; il valore redentivo della sofferenza; uno sguardo fiducioso alla Provvidenza; i Sacramenti e il Rosario.

Ascoltiamo però don Bosco stesso: «Ricordo che fu lei a prepararmi alla prima confessione. Mi accompagnò in Chiesa, si confessò per prima, mi raccomandò al confessore e dopo mi aiutò a fare il ringraziamento. Continuò ad aiutarmi fino a quando mi credette capace di fare da solo una degna confessione». Ancora don Bosco: «Nel giorno della prima Comunione in mezzo a quella folla di ragazzi e di gente era quasi impossibile conservare il raccoglimento. Mia madre al mattino non mi lasciò parlare con nessuno. Mi accompagnò alla Sacramenta. Fece con me la preparazione e il ringraziamento. Quel giorno non volle che mi occupassi di lavori materiali. Occupai il tempo nel leggere e nel pregare. Mi ripeté più volte queste parole: Figlio mio, per te è stato un grande giorno. Sono sicura che Dio è diventato il padrone del tuo cuore. Promettigli che ti impegnerai per conservarti buono per tutta la vita...». Ed è la stessa donna che, quando si parla di una possibile vocazione religiosa del figlio, gli dice: «Se ti facessi prete e per disgrazia diventassi ricco, non metterò mai piede in casa tua».

E il giorno dell'ordinazione sacerdotale: «Ora sei prete, e sei più vicino a Gesù. Io non ho letto i tuoi libri, ma ricordati che cominciare a dir messa vuol dire cominciare a soffrire. D'ora in poi pensa solo alla salvezza delle anime e non prenderti nessuna preoccupazione di me».

Quando avrà appena incominciato a far la nonna dei nipotini datigli dall'altro figlio, con una relativa tranquillità, Giovanni andrà da lei e le dirà: «Un giorno avete detto che se diventavo ricco non sareste mai venuta a casa mia. Ora invece sono povero e carico di debiti. Non verreste a fare da mamma ai miei ragazzi?». Mamma Margherita risponderà soltanto umilmente: «Se credi che questa sia la volontà di Dio...».

E passerà gli ultimi dieci anni della sua vita (1845-1856) a fare da mamma a decine e centinaia di figli non suoi, ma che quel figlio prete le conduce da parte di Dio, fino a sfinirsi, prendendo forza quando non ne può più da uno sguardo umile e pa-

ziente rivolto al crocifisso.

I santi nascono e crescono così

Fin da piccolo Giovanni Bosco ha fatto un sogno che, perfino durante il sonno gli sembrava «impossibile»: cambiare delle piccole «belve» in figli di Dio; e da allora un impulso interiore lo spinge a dedicarsi alla gioventù abbandonata.

Per loro ha voluto ad ogni costo diventare prete, studiando fuori età, sorretto da una memoria prodigiosa, superando umiliazioni e fatiche d'ogni genere.

Negli anni di studio ha trovato tempo per mantenersi o per passione – di fare il pastore, il giocoliere e il saltimbanco, il sarto, il fabbro ferraio, il barista e il pasticciere, il segnapunti al tavolo del biliardo, il suonatore di organo e di spinetta. Più avanti farà anche lo scrittore e il compositore di canzoni. Ma preoccuparsi degli altri ragazzi privi di pane, di istruzione e di fede, gli sembrava come egli stesso scrive – «l'unica cosa che dovessi fare sulla Terra». E questo «fin da quando avevo cinque anni».

La prima industrializzazione

Torino a quel tempo è presa dalla febbre della prima industrializzazione. Gli immigrati si contano a decine di migliaia, nel 1850 si parla addirittura di 50.000 o 100.000 immigrati.

Si cominciano a costruire case su case. La città è invasa da bande di ragazzi che si offrono per tutti i lavori possibili (ambulanti, lustrascarpe, fiammiferai, spazzacamini, mozzi di stalla, garzoni...) e non sono protetti da nessuno. Si formano vere e proprie bande che infestano i sobborghi, soprattutto nei giorni festivi in cui non si lavora.

I primi accostati da don Bosco sono muratori, scalpellini, selciatori e simili. Molti ragazzi si danno al furto e finiscono, prima o poi, nelle carceri della città. Don Bosco li raccoglie in un oratorio, se li trascina dietro nella continua ricerca di un luogo abbastanza capace per poterne ospitare un numero sempre crescente. Deve combattere su molti fronti contemporaneamente. I politici sono preoccupati del potenziale rivoluzionario rappresentato da quelle bande di giovinastri che obbediscono, a centinaia, a un solo cenno di don Bosco.

L'oratorio è insistentemente sorvegliato dalla polizia.

Alcuni ben pensanti «pensano» che l'oratorio sia un centro d'immoralità. I parroci della città sono preoccupati perché vedono distrutto il «principio parrocchiale». Sostanzialmente l'oratorio è don Bosco stesso, la sua persona, la sua energia, il suo stile, il suo metodo educativo: e questo non lo si può trasportare da una parrocchia all'altra.

Un ardito scambio di doni

Nel luglio del 1846 egli ebbe uno sbocco di sangue e svenne, dopo una massacrante giornata passata all'Oratorio.

In breve: è in fin di vita e riceve l'estrema unzione. Resta otto giorni tra la vita e la morte. In quegli otto giorni ci furono ragazzi che, sotto il sole rovente lavorando sulle impalcature, non toccarono una goccia d'acqua, per chiedere a Dio la sua guarigione. Si davano il cambio notte e giorno al Santuario della Consolata per pregare per lui, dopo aver fatto le consuete dodici ore di lavoro. Alcuni promisero di recitare il rosario per tutta la vita. Altri di restare a pane e acqua per mesi, per un anno, qualcuno per sempre. I medici dicevano che quel sabato don Bosco sarebbe certamente morto. Gli sbocchi di sangue erano ormai continui, don Bosco guarì, impensabilmente.



Pallidissimo e senza forze, li ritrovò tutti in Cappella. Disse solo: «La mia vita la devo a voi. D'ora in poi la spenderò tutta per voi».

Non era solo un'affezione romantica, e idealizzata, era frutto di una vita spesa in opere e opere.

Impossibile descriverla. Possiamo solo elencare alcuni dati.

Nel 1847, quando già centinaia di ragazzi frequentano l'Oratorio, alcuni tra loro, che non sanno dove andare perché non hanno casa, cominciano a vivere stabilmente con don Bosco e mamma Margherita.

I primi ospiti sono alloggiati in cucina. Saranno sei alla fine dell'anno; trentacinque nel 1852; centoquindici nel 1854; quattrocentosessanta nel 1860; seicento nel 1862, fino ad un tetto di ottocento.

Nel 1845 don Bosco fonda la scuola serale, con una media di trecento alunni ogni sera.

Nel 1847 un secondo oratorio.

Nel 1850 fonda una società di mutuo soccorso per operai.

Nel 1853 un laboratorio per calzolai e sarti.

Nel 1854 un laboratorio di legatoria di libri.

Nel 1856 un laboratorio di falegnameria.

Nel 1861 una tipografia.

Nel 1862 una officina di fabbro ferraio.

Intanto nel 1850 è nato anche un convitto per studenti, con dodici studenti che diventano centoventuno nel 1857.

Nel 1862 dunque l'oratorio conta seicento ragazzi interni e altrettanti esterni.

Oltre i sei laboratori ci sono scuole domenicali, scuole serali, due scuole di musica vocale e strumentale, e trentanove salesiani che con don Bosco hanno dato inizio a una congregazione religiosa.

Nel frattempo – a seminario diocesano chiuso egli ha curato anche le vocazioni sacerdotali. Al termine della sua vita (1888), da Valdocco saranno usciti diverse centinaia di preti «nuovi» perché provenienti dalle classi povere.

Figura poliedrica

Nel frattempo ancora sempre per i suoi ragazzi don Bosco è diventato scrittore: scrive una storia sacra ad uso delle scuole, una storia ecclesiastica, una storia d'Italia, molte biografie e opere educative. Una cinquantina di titoli. Un suo manuale di formazione per giovani, piuttosto voluminoso, raggiunge nel 1888 la 118a edizione.

Abbiamo seguito intanto don Bosco fino agli inizi degli anni '60: manca ancora un quarto di secolo alla sua morte. Per allora avrà inoltre curato la pubblicazione di 204 volumetti di una «Biblioteca della gioventù italiana» (con testi latini e greci), avrà aperto i primi cinque collegi, fondato una congregazione femminile, avrà costruito il Santuario di Maria Ausiliatrice e la chiesa del Sacro Cuore a Roma, avrà fondato 64 case salesiane in sei nazioni e missioni in America Latina, e avrà 768 salesiani. Avrà compiuto viaggi apostolici trionfali in Francia e Spagna, paesi in cui tutti vorranno conoscere «l'uomo della fede» (titolo con cui è universalmente noto). In Francia resterà quattro mesi, nel 1883, viaggiando dovunque.

In un promemoria che lo stesso don Bosco scrisse a Francesco Crispi si legge: «Dal registro consta che non meno di centomila giovinetti, assistiti, raccolti, educati con questo sistema, imparavano la musica, chi le scienze letterarie, chi arte e mestieri, e sono divenuti virtuosi artigiani, commessi di negozio, padroni di bottega, maestri insegnanti, laboriosi impiegati e non pochi coprono onorifici gradi nella milizia. Molti anche, forniti dalla natura di un non ordinario ingegno, poterono percorrere i corsi universitari e si laurearono in lettere, in matematiche, medicina, leggi, ingegneri, notai, farmacisti e simili».

Interrogato sulla questione romana, perché prendesse posizione, don Bosco rispondeva: «Io sono col Papa, sono cattolico, obbedisco il Papa ciecamente. Se il Papa dicesse ai piemontesi: Venite a Roma, allora io pure direi: Andate. Se il Papa dice che l'andata dei piemontesi a Roma è un furto, allora io dico lo stesso. Se vogliamo essere cattolici, dobbiamo pensare e credere come pensa il Papa». Ed è interessante ancora sapere che alcuni dei primi contratti d'apprendistato fatti in Italia con vere e rivoluzionarie novità sociali sono scritti e firmati da don Bosco.

“L’educazione è affare di cuore”

«Qual’è il segreto educativo di don Bosco? Il segreto è in un’idea! Un’idea vuol dire un’anima»

Nel 1877 don Bosco diede alle stampe un breve fascicolo intitolato: Il sistema preventivo dell’educazione della gioventù. Anzitutto la prima prevenzione era la persona stessa dell’educatore, la sua assoluta dedizione.

«Ho promesso a Dio che fino l’ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani diceva don Bosco. Io per voi studio, per voi lavoro, per voi vivo, per voi sono anche disposto a dare la vita».

«Fate conto che quanto io sono, sono tutto per voi, giorno e notte mattina e sera, in qualunque momento».

La prevenzione comincia a questo livello di dedizione totale dell’educatore, dedizione che don Bosco intendeva nei termini più concreti possibili, fino a esigere che anche i direttori delle sue case stessero in mezzo ai ragazzi in tutti i momenti, anche ricreativi: dovevano essere visibili, percepibili, incontrabili, familiari. L’allegria doveva essere la molla naturale che agganciava il soprannaturale: «Devi sapere spiegava il piccolo Domenico Savio a un compagno appena arrivato che qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri».

D’altra parte don Bosco era profondamente convinto che senza familiarità con Dio, senza «religione», non è possibile educare.

«L’educazione, diceva, è cosa del cuore e Dio solo ne è il padrone e non potremo riuscire a niente se Dio non ci dà in mano la chiave di questi cuori». E aggiungeva: «Soltanto il cattolico può con successo applicare un metodo preventivo».

Ragione, religione, amorevolezza era il trionomio su cui don Bosco intendeva fondare la sua opera preventiva.

All’educando bisognava offrire tutto intero lo spazio della vita.

Soprattutto l’amorevolezza aveva una connotazione particolare. Si può infatti amare molto e combinare poco.

Scriveva in una sua celebre lettera da Roma, nel 1884: «Ma i miei giovani non sono amati abbastanza? Tu sai se io li amo.

Tu sai quanto per essi ho sofferto e tollerato nel corso di ben quarant’anni e quanto tollero e soffro anche adesso. Quanti stenti, quante umiliazioni, quante opposizioni, quante persecuzioni per dare ad essi pane, case, maestri, e specialmente per procurare la salute delle loro malattie.

Ho fatto quanto ho saputo e potuto per coloro che formano l’affetto di tutta la mia vita... Che cosa ci vuole ancora dunque?».

E la risposta era: «Che i giovani non solo siano amati ma che essi stessi sappiano di essere amati».

Ai tempi di don Bosco ciò era talmente vero che un suo ragazzo divenuto adulto rispondeva a chi lo interrogava: «Noi vivevamo d’affetto».

Questa è la genialità di don Bosco: non basta amare, bisogna far vedere che si ama, renderlo percepibile: «Un amore che si esterna in parole, atti e perfino nell’espressione degli occhi e del volto».

E questo esige un’ascesi profonda, un coinvolgimento totale e quotidiano.

Negli ultimi mesi si trascinava a fatica: «Dove andiamo, don Bosco?» gli dicevano. Rispondeva: «Andiamo in Paradiso»

Fu proclamato Santo alla chiusura dell’anno della Redenzione, il giorno di Pasqua del 1934.

E fu il primo Santo della storia per il quale, il giorno dopo la canonizzazione, anche la Stato tenne una celebrazione in Campidoglio con discorso del ministro della Pubblica Istruzione.

Era anche questo un riconoscimento di come ormai don Bosco appartenesse a tutti. Fino a oggi.



SACRO CUORE

Associazione Opera Salesiana del Sacro Cuore

Promuove la **devozione al Sacro Cuore** incentrandola nell’Eucaristia celebrata e vissuta nella testimonianza di una vita solidale con i più poveri, nella formazione di solide comunità cristiane, nell’educazione dei giovani secondo il metodo di San Giovanni Bosco.

Accoglie la richiesta di **celebrare Sante Messe per i vivi e per i defunti** e ne invia le offerte ai missionari che oltre a pregare per gli offerenti possono utilizzarle per l’aiuto concreto allo sviluppo umano. Ha dato vita ad una **rete di persone che pregano le une per le altre** e che tutte le mattine alle ore 8, quando viene celebrata l’Eucaristia all’altare del Sacro Cuore si uniscono spiritualmente in preghiera da tutta l’Italia, da molti conventi, e anche dall’estero. Sono migliaia di persone che non si conoscono tra di loro, ma condividono la fiducia nell’Amore Misericordioso di Gesù.

www.sacrocuore-bologna.it - operasal@sacrocuore-bologna.it

Via G. Matteotti 25 (interno) - 40129 Bologna BO - Tel. +39 051/4151766 - Fax +39 051/4151777 - C.C.P. 708404 Banco Popolare - Codice IBAN IT84Y05 0340 1628 0000 0000 6826 - Swift BAPPIT21095



Don Bosco, tu che ai giovani hai svelato il volto paterno di Dio, sostieni il mio impegno di vita cristiana. Aiutami a coltivare dentro di me:

- **un'intelligenza** che ricerchi ed approfondisca senza stancarsi, per scoprire la sapienza del Padre;
- **una volontà** costante e coraggiosa, per essere capace di costruirmi creatura nuova come Cristo;
- **un cuore** dai sentimenti puri e trasparenti, capace di amore fedele e gratuito, nello Spirito.
- **Insegnami** ad aprirmi agli altri, ad essere rispettoso, a donare amicizia, a costruire solidi rapporti sociali e familiari.
- **Gesù sia sempre la mia guida** e il mio modello: la sua Parola mi sostenga nel costruire giustizia e pace, il suo Sacrificio sia il fondamento della mia solidarietà.
- **Contagiami** con la tua filiale fiducia in Maria Ausiliatrice, perché la sua maternità che abbraccia tutte le creature allarghi l'orizzonte del mio servizio alla Chiesa e al mondo.
- **Con te**, Don Bosco, voglio vivere a servizio dei giovani.
- **Come te**, Don Bosco, voglio scegliere soprattutto i più poveri.
- **Per te**, don Bosco, ringrazio il Signore Gesù.